



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

22 DICEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

| Consorzio/Pag.      | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---------------------|---|---|---|---|---|
| Veronese            |   |   |   |   |   |
| Adige Po            |   |   |   |   |   |
| Delta del Po        |   |   |   |   |   |
| Alta Pianura Veneta |   |   |   |   |   |
| Brenta              |   |   |   |   |   |
| Adige Euganeo       |   |   |   |   |   |
| Bacchiglione        |   |   |   |   |   |
| Acque Risorgive     |   |   |   |   |   |
| Piave               |   |   |   |   |   |
| Veneto Orientale    |   |   |   |   |   |
| LEB                 |   |   |   |   |   |

**22 DICEMBRE 2015**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

**MONTEGROTTO** Contro le alluvioni ampliamento dell'area a rischio e nuova cartografia

# Sicurezza, la mappa dei cittadini

*«Raccogliamo i frutti di un lavoro notevole, supportato da contenuti storici e scientifici»*
**Lucio Piva**

MONTEGROTTO

Interi quartieri finiti sott'acqua nella disastrosa alluvione del febbraio 2014. Ma secondo il Comune, che aveva redatto pochi mesi dopo il Piano per l'Assetto Idrogeologico, né la zona Vallona né parte della zona di Mezzavia avrebbero dovuto essere considerate zone a rischio. Ora i comitati civici, supportati dagli stessi residenti hanno ribaltato la situazione. Imponendo, con tanto di rapporto arricchito di supporti fotografici ed integrato da studi specialistici, che la mappa regionale anti rischio del territorio in caso di esondazione sia totalmente rivista. Significativo insomma, che dopo il commissariamento del comune avvenuto all'indomani delle dimissioni del sindaco Massimo Bordin nell'aprile scorso, siano state le organizzazioni dei cittadini ad imporre a Palazzo Balbi l'ampliamento dell'area considerata a rischio e l'aggiorn-

namento della cartografia. «Raccogliamo - spiegano Adriano Turlon e Marino Campagnaro portavoce dei "Comitati alluvionati" e "Cittadini attivi" i frutti di un lavoro notevole, supportato da contenuti storici e scientifici.

Ci siamo di fatto sostituiti alle amministrazioni, che per decenni e a prescindere dai governi che si sono succeduti, non hanno mai pensato di aggiornare il Piano Idrogeologico e lavorare per la salvaguardia del territorio». Le modifiche, approvata con delibera della Giunta Regionale consentiranno quanto meno di assicurare ai futuri danneggiati delle aree a rischio di veder assicurati i presupposti legali per il riconoscimento dei danni provocati dalle esondazioni. Il piano, così aggiornato, sarà ora trasmesso dall'autorità di bacino alla Provincia e al Comune per la raccolta delle osservazioni. Se non vi saranno controdeduzioni, sarà considerato esecutivo. Decisivo per l'inserimento nel piano idraulico dei quar-

tieri cittadini prima estromessi è stato lo studio tecnico compiuto nel 2009 dal prof. Luigi D'Alpaos. Dal quale si è potuto evincere che il sistema idrografico locale, le reti fognarie e le dinamiche di allagamento avvenute negli anni scorsi, costituivano una sorta di spada di Damocle per diverse zone del territorio. Accanto alla soddisfazione i comitati non nascondono accenti polemici.

«È ora il caso - ha concluso Marino Campagnaro - di chiedere ragione ai vari ex amministratori dell'approssimazione con cui l'emergenza idraulica è stata gestita per anni. A patirne le conseguenze sono stati i cittadini. Che ora vedono finalmente riconosciute dopo anni ragione finora mai ascoltate».



PREGANZIOL

Lavori idraulici a Frescada: via Bassa chiusa al traffico

PREGANZIOL - (nd) Resta chiusa al traffico via Bassa a Frescada Ovest dov'è in corso di realizzazione la vasca di laminazione da circa 600 metri cubi vicino al canale consortile Rio Dosson. L'intervento, che costerà circa 200mila euro, fa parte delle opere di messa in sicurezza delle zone a rischio idraulico del territorio di Preganzio. L'impresa "Anese" di Concordia Sagittaria, che si è aggiudicata l'appalto, sta operando vicino alla scuola elementare Giovanni Comisso, all'impianto sportivo e alla centralina della Telecom di via Bassa. Con il cantiere ancora aperto, gli abitanti di via Bassa possono accedere alle proprie abitazioni dalla parte del Terraglio in zona Frescada. Nessun problema invece per gli alunni della primaria: l'accesso è da via Nazario Sauro.

IL GAZZETTINO 22 dicembre 2015 XIII

**Mogliano**

**Lavori idraulici a Frescada: via Bassa chiusa al traffico**

**OLIO NEI BIDONI: «Bolletta leggera»**  
L'assessore Mancini: «Abbiamo già ridotto la Tiri grazie a risparmi sul verde. Ora ci riproviamo»

**CASALE**  
Gioca un euro al Lotto e ne vince 20mila: il fortunato è un operaio

**QUINDI**  
Tiri sbanda e si ribalta: traffico in tilt

**AREZZO**  
I 200 quintali di arance

**BENEDETTA**

**CASALE**

**QUINDI**

**AREZZO**

**BENEDETTA**

**CASALE**

# Primo allarme lanciato da Coldiretti per la lunga siccità

► MERLARA

Un solo giorno di pioggia tra novembre e dicembre, un quinto di pioggia rispetto all'anno precedente. Dopo l'autunno più caldo degli ultimi anni, gli agricoltori della provincia di Padova ed in particolare quelli della Bassa devono fare anche i conti con l'assenza totale di precipitazioni di queste settimane. L'allarme, esteso in realtà a tutto il territorio nazionale, parte da Coldiretti Padova, che parla di vero e proprio stato d'allerta per le nostre campagne: «In media negli ultimi due mesi è caduto appena il 20 per cento della pioggia dello stesso periodo dell'anno precedente e, se questa tendenza dovesse continuare anche nelle prossime settimane, le colture della nostra provincia potrebbero risentirne. Soprattutto verrà a mancare l'indispensabile scorta d'acqua per il prossimo anno». Continua il presidente Federico Miotto: «Nella nostra provincia coltiviamo tutte le cinque varietà di radicchio veneto a marchio Igp e non vorremmo essere costretti a dover ricorrere all'irrigazione di soccorso nel pieno dell'inverno, per non rischiare di perdere un

ortaggio molto richiesto».

A rischio ci sono poi tutti gli ortaggi invernali, diffusi soprattutto nella parte meridionale della provincia: basta pensare ai cavolfiori, alle verze, ai broccoli. «Le colture frutticole e la vite invece in queste settimane sono nella fase del riposo invernale e il loro apparato radicale profondo, per il momento, permette di affrontare anche la siccità. Lo stesso si può dire per le colture cerealicole come orzo e grano, anche se chiaramente potrebbero trarre beneficio da un apporto d'acqua. Pure la neve non sarebbe un problema perché permetterebbe di riparare le coltivazioni dal gelo nei giorni di freddo che probabilmente arriveranno a gennaio». L'assenza di acqua, in ogni caso, potrebbe creare seri problemi anche a queste colture per la mancanza di una apprezzabile scorta d'acqua per affrontare i mesi più caldi. Non a caso sono in stato di allerta sono contemporaneamente i consorzi di **bonifica**, costretti a fare i conti con una eccezionale penuria d'acqua nell'intero territorio. Dati alla mano, novembre e dicembre hanno fatto registrare temperature di almeno 2 gradi sopra la media rispetto agli anni scorsi. (n.c.)



---

**Siccità a Padova, colture e ortaggi a rischio, novembre e dicembre 2015**

## Inverno all'insegna della siccità Allerta nella campagna padovana

A novembre e dicembre un solo giorno di pioggia, ortaggi e cereali a secco nella Bassa. A lanciare l'allarme è Coldiretti Padova: "Alte temperature e assenza di precipitazioni, colture orticole a rischio"

**Siccità a Padova, colture e ortaggi a rischio, novembre e dicembre 2015**

Un solo giorno di pioggia tra novembre e dicembre in buona parte della provincia di **Padova**: dopo l'autunno più caldo degli ultimi anni, preoccupa la sostanziale **assenza di precipitazioni** di queste settimane. Inizia l'inverno ma scarseggia l'acqua e nelle campagne scatta lo stato d'allerta. In media, in tutta la provincia negli ultimi due mesi è caduto appena il 20% della pioggia dello stesso periodo dell'anno precedente e, se questa tendenza dovesse continuare anche nelle prossime settimane, le **colture** della nostra provincia potrebbero risentirne. Soprattutto verrà a mancare l'indispensabile scorta d'acqua per il prossimo anno.

**ALLARME NELLA BASSA.** A lanciare l'allarme è Coldiretti Padova, che ricorda come, negli ultimi mesi, le temperature siano state per lo più al di sopra della media stagionale e che la scarsità di precipitazioni potrebbe avere delle conseguenze negative sulle colture orticole a pieno campo, in particolare sugli ortaggi coltivati nella Bassa Padovana.

**ORTAGGI A RISCHIO.** "Nella nostra provincia coltiviamo tutte le cinque varietà di radicchio veneto a marchio Igp – spiega Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova – dal variegato di Castelfranco, anche nella variante del bianco "Fior di Maserà", al Treviso precoce e tardivo, dal Chioggia al rosso di Verona, e non vorremmo essere costretti a dover ricorrere all'irrigazione di soccorso nel pieno dell'inverno, per non rischiare di perdere un ortaggio molto richiesto. A soffrire della scarsità d'acqua potrebbero essere anche gli altri ortaggi invernali diffusi soprattutto nella parte meridionale della provincia - continua - pensiamo ai cavolfiori, alle verze, ai broccoli"

**SITUAZIONE PER ORA SOTTO CONTROLLO.** "Le colture frutticole e la vite, invece, in queste settimane sono nella fase del riposo invernale e il loro apparato radicale profondo per il momento permette di affrontare anche la siccità - sottolinea - lo stesso si può dire anche per le colture cerealicole come orzo e grano. Per il momento dunque la situazione è sotto controllo ma se la pioggia si farà attendere anche nelle prossime settimane allora scatterà l'allarme".

**TEMPERATURE.** L'anomalia è evidente anche nelle temperature, ricorda Coldiretti, salite a dicembre di 2,3 gradi sopra la media del periodo, dopo un novembre con temperature massime di 2,5 gradi in più della media. L'assenza di precipitazioni, oltre ad aver fatto aumentare la presenza di smog sopra i livelli di guardia nei centri urbani, sta provocando una preoccupazione diffusa anche in campagna per lo stato dei principali bacini idrici e dei terreni, anche perché sta mancando la neve che rappresenta una importante scorta per le riserve idriche. Non a caso sono in stato di allerta anche i Consorzi di Bonifica costretti a fare i conti con una eccezionale penuria d'acqua nell'intero territorio.